



CITTÀ DI
CASALE MONFERRATO

SETTORE POLITICHE SOCIO - CULTURALI E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
NIDI D'INFANZIA COMUNALI

Nidi d'Infanzia Comunali

IL PROGETTO PEDAGOGICO

A cura di
Claudia Mantovani
e del Personale degli Asili Nido



FINALITA' GENERALI

Le finalità del progetto pedagogico educativo - didattico sono quelle di favorire la crescita

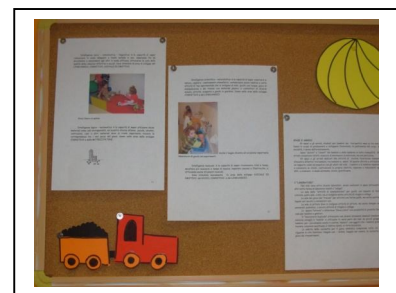
armonica ed equilibrata dello sviluppo psico-fisico dei bambini e delle bambine, lo sviluppo dell'autonomia, la crescita dell'intelligenza e la formazione dell'identità.

Attraverso la progettazione educativa si mette a fuoco il nido come contenitore educativo, andando a costruire un clima relazionale ed affettivo positivo necessario alla crescita dei bambini.

la progettazione educativa si esprime nell'organizzazione della giornata al nido, attraverso le routine, l'organizzazione dei gruppi, degli spazi gioco interni ed esterni, dei tempi di accoglienza e congedo. Le attività di routine (entrata, colazione, cambio, pasto, sonno, merenda, uscita) garantiscono ai bambini la costanza e la coerenza degli avvenimenti nella quotidianità, *La ripetitività ...consente di consolidare, valorizzare e rinforzare le esperienze dei bambini¹*, producendo contesti facilmente identificabili che favoriscono l'acquisizione della capacità mentale di prevedere che cosa avverrà nel corso della giornata. Nel contempo i bambini acquisiscono la fiducia negli altri acquisendo la sicurezza necessaria ad affrontare le novità, ad elaborare processi di adattamento, ad esercitare la propria autonomia².

Attraverso la programmazione didattica si va, invece, a definire il contenuto dell'esperienza:

il cosa e il come proporre l'esperienza didattica ai bambini, dove e con quali materiali, con quali finalità e obiettivi.



LE BASI TEORICHEdel curriculum del Nido

Il progetto educativo-didattico è articolato su cinque aree formative: corporeità, comunicazione, logica, ambiente ed educazione affettiva ed etico-sociale³ che vanno a sostenere lo sviluppo delle aree cognitive, linguistica, sociale, emotiva e motoria⁴ e, di

¹ Tratto da Mila Benati, L'importanza formativa dei momenti di routine, in AA.VV. Con le mani, con il corpo, con la mente, Edizioni Junior, Bergamo 2012

² Paola Molina, Il valore educativo dei momenti di routine, in Star bene al nido d'infanzia, a cura di B. Q. Borghi, Edizioni Junior, Bergamo, 2010

³ Le cinque aree formative che i pedagogisti B. Q. Borghi e L. Guerra propongono costituiscono un quadro formativo che coinvolge l'asilo nido, la scuola materna e la scuola elementare e che si fa via via più articolato e complesso. Nella stesura gli autori hanno posto particolare attenzione alle tavole di osservazione del bambino in asilo nido elaborate da Kuno Beller (a cui anche noi facciamo riferimento)

⁴ Facciamo qui riferimento alle aree di sviluppo di Kuno Beller di cui si parla in modo dettagliato più avanti.

conseguenza, il progresso delle diverse "intelligenze"⁵ da quella *intrapersonale ed emotiva*⁶ a quella *interpersonale*⁷ e *comunicativa-linguistica*⁸ a quella *corporeo-cinestetica*⁹, da quella *logico-matematica*¹⁰ a quella *scientifico-naturalistica*¹¹, da quella *spaziale*¹² a quella *musicale*¹³.

I CAMPI DI ESPERIENZA

All'interno delle cinque aree formative, di cui abbiamo parlato in precedenza, troviamo i cinque Campi d'Esperienza¹⁴: *la Percezione e il Movimento; i Problemi, le Prove, le Soluzioni; il Gesto, l'Immagine, la Parola; la Società e la Natura; il Sé e l'Altro*.

1- LA PERCEZIONE E IL MOVIMENTO.

Comprende i giochi corporei e di movimento, la scoperta degli oggetti e delle loro proprietà, forme e caratteristiche, la psico-motricità e tutte le attività tese a stimolare i cinque sensi. Attraverso le azioni motorie i bambini imparano a misurarsi con gli oggetti intorno, a superare ostacoli, imparano a rapportarsi anche agli altri bambini coordinando e controllando i propri movimenti.

Attraverso le attività manipolative e grafico-pittoriche, che fanno parte dell'esperienza percettiva, il campo di esperienza *Percezione e Movimento* si raccorda con il campo di esperienza *Il gesto, l'immagine e la parola*.

2-I PROBLEMI, LE PROVE, LE SOLUZIONI.

Comprende tutti i giochi e le attività relative alla manipolazione e all'esplorazione degli oggetti: battere, ruotare, spargere, allungare, sminuzzare, mettere dentro e tirare fuori, ammuccchiare, sovrapporre, sollevare, girare, aprire, chiudere e così via.

⁵ Howard Gardner, *Formae mentis. Saggio sulla pluralità dell'intelligenza*, Feltrinelli, Milano, 2002. Psicologo e docente statunitense ha sostituito la vecchia concezione di intelligenza come unico fattore misurabile con il quoziente d'intelligenza con un'idea di intelligenza più dinamica e multifattoriale. Gardner ha identificato nove intelligenze: intrapersonale, interpersonale, logico-matematica, linguistica, corporea-cinestetica, spaziale, musicale, naturalistica, esistenziale.

⁶ Capacità di comprendere se stessi e situarsi adeguatamente nel mondo sociale.

⁷ Riguarda la capacità di comprendere gli altri, le loro esigenze, paure e desideri, la capacità di creare situazioni sociali favorevoli, la capacità empatica di comprendere le emozioni altrui.

⁸ Capacità di utilizzare un linguaggio ricco e chiaro, caratteristica di linguisti e scrittori.

⁹ La caratteristica di tale intelligenza è la capacità sia di usare il proprio corpo in modi abili e differenziati, ad esempio arrampicarsi o sollevare un peso, sia la capacità di lavorare abilmente con oggetti, che implicano tanto movimenti motori fini delle dita, quanto quelli di motricità corporea globale e di chi fa un uso creativo del corpo, come i ballerini.

¹⁰ Questa forma di intelligenza viene ricondotta ad un confronto iniziale con il mondo degli oggetti. E' dalla loro manipolazione che prende l'avvio questo tipo di pensiero, acquisendo gradualmente una maggiore abilità nel valutare le azioni che si possono eseguire sugli oggetti stessi. Nel corso dello sviluppo si passa gradualmente *dagli oggetti alle proposizioni, dalle azioni ai rapporti fra le azioni, dal regno senso motorio* (tipico dei bambini fino a i due anni di età) *al regno dell'astrazione pura alle altezze della logica e della scienza* (settore dell'ingegneria, della matematica, della scienza e della tecnologia),.

¹¹ Concerne la capacità di riconoscere, individuare e classificare oggetti e fenomeni naturali.

¹² Concerne la capacità di percepire forme e oggetti nello spazio. Si manifesta sia nella capacità di orientarsi nello spazio, sia nella creazione artistica.

¹³ Talento nell'uso degli strumenti musicale e nella "modulazione" canora della propria voce.

¹⁴ Battista Quinto Borghi, Luigi Guerra, *Manuale di didattica per l'asilo nido*, Editori Laterza, Bari, 1999. Insieme hanno contribuito alla costruzione di un curriculum per il nido attraverso i campi di esperienza che corrispondono all'esperienza globale e reale dei bambini.

Comprende le attività relative al "Cesto dei Tesori" e al "Gioco Euristico", il gioco con le costruzioni, i travasi, i giochi e gli esperimenti con l'acqua.

In tutte queste attività si vengono a creare delle situazioni problematiche a cui i bambini devono trovare delle soluzioni. Le situazioni sono sempre situazioni di gioco, dove il cosiddetto "errore" non è fonte di stress, ma anzi fonte di apprendimenti e ricognizione dei processi attuati.

3- IL GESTO, L'IMMAGINE E LA PAROLA .

L'acquisizione della competenza verbale da parte del bambino dipende sia dalla capacità dei bambini di integrarsi nel contesto socio-culturale di appartenenza, e quindi comunicare, inviare e rispondere ai messaggi verbali e non, sia dallo sviluppo di abilità cognitive finalizzate a conoscere bene la realtà su un piano simbolico.

In questa area troviamo tutte le attività inerenti alla lettura, i libri, le storie, le canzoni, il disegno, i burattini, il gioco simbolico, il riconoscimento delle persone note ritratte in fotografia, i giochi e i canti d'imitazione.

Finalità e obiettivi sono mirati all'acquisizione delle abilità comunicative: comporre frasi corrette, saper esprimersi, comprendere il non verbale.

4- LA SOCIETA' E LA NATURA

Comprende tutte le esperienze legate all'acquisizione di informazioni e conoscenze legate all'ambiente fisico e naturale, gli oggetti inanimati, le piante, gli animali. La partecipazione alle esperienze in questo campo porterà i bambini a cogliere connessioni e regole che sottostanno all'organizzazione dell'ambiente fisico e naturale. L'ambiente sociale è caratterizzato dalle persone, dagli oggetti e dai luoghi in cui i bambini vivono, che diventano la prima "palestra di addestramento". Da ciò che accade, vedono e sentono, i bambini costruiscono i propri sistemi di riferimento. Dalla rielaborazione verbale dell'esperienza i bambini imparano a costruire un proprio pensiero, ad interpretare e rielaborare la realtà.

5-IL SÉ E L'ALTRO

E' trasversale a tutti i campi di esperienza. Vi confluiscono tutte le attività che stimolano il bambino a tener conto degli altri e ad agire riferendosi a norme e regole di comportamento indispensabili per una valida convivenza umana. E' importante allora aiutarli a capire se stessi e gli altri, le proprie emozioni e quelle altrui.

INSERIMENTO DI BAMBINI CON DISABILITÀ

L'inserimento di bambini con disabilità è curato in stretto rapporto con la famiglia e con l'equipe medico-sanitaria che segue il bambino. L'educatore di riferimento in stretta collaborazione con l'equipe del nido elabora un progetto ad hoc avvalendosi anche delle tavole di Kuno Beller.

STRUMENTI DI OSSERVAZIONE: LE TAVOLE DI SVILUPPO DI KUNO BELLER

Le Tavole di Sviluppo¹⁵ sono uno strumento di osservazione del bambino in crescita e di ciò che sa fare nelle abituali situazioni di vita al nido e a casa.

Le Tavole sono anche un'efficace strumento per la progettazione educativo-didattica, che va ad inserirsi nel "curriculum" del nido completandolo.

Le Tavole riconoscono ai bambini un ruolo attivo nel loro processo di sviluppo: i bambini infatti "imparano facendo" e in tal modo acquisiscono autonomia, fiducia in se stessi, motivazione alla conoscenza e al fare.

Sono organizzate in otto aree Dominio e funzioni del corpo - Consapevolezza dell'ambiente circostante - Sviluppo sociale ed emotivo - Gioco -, Linguaggio - Sviluppo cognitivo - Motricità fine - Motricità globale le Tavole consentono di elaborare un "profilo" completo delle competenze del bambino.

IL VALORE EDUCATIVO DEI MOMENTI DI ROUTINE

ENTRATA - ACCOGLIENZA / USCITA - CONGEDO: momenti di passaggio...

Nei momenti di passaggio dalla casa al nido e viceversa diventano fondamentali i saluti, l'inserimento nel gruppo di gioco, lo spazio sezione, la presenza di figure stabili.

E' molto importante che la persona che accompagna il bambino lo saluti sempre al momento del distacco. Un allontanamento improvviso all'insaputa del piccolo ottiene l'effetto contrario a quello che si pensa. Il bambino sarà infatti più agitato e non si fiderà più diventando invece apprensivo.

Con il saluto il bambino non vivrà l'allontanamento del genitore come un abbandono e imparerà gradatamente ad aspettare il suo ritorno come un fatto certo e sicuro.

Sono da evitare altresì comportamenti di saluto frettolosi o rituali troppo lunghi: in entrambi i casi si rafforza nei bambini la dipendenza dall'adulto, piuttosto che l'autonomia.

A disposizione dei genitori c'è il "Quaderno delle attività e dei pasti" da consultare quotidianamente, in cui sono segnate le attività svolte nella mattinata e notizie sul momento del pasto.

IL TEMPO DEL PRANZO: i riti del cibo...

Nell'esperienza del "mangiare" i bambini e le bambine conoscono odori e sapori, imparano a distinguere le caratteristiche degli alimenti e a riconoscere sensazioni fisiche (fame e sazietà, piacere e disgusto) provenienti dal loro corpo (**dominio e funzioni del corpo**).

Gradualmente imparano a stare seduti a tavola, a mangiare e bere da soli e ad usare correttamente le posate (**motricità fine**).

¹⁵ Le Tavole di Sviluppo sono state pubblicate in Italia da Susanna Mantovani nella traduzione e adattamento italiano in Le tavole di sviluppo di Kuno Beller Edizioni Junior, Bergamo, 1995 e da Battista Quinto Borghi per quanto riguarda il loro impiego in Le Tavole di Sviluppo di Kuno Beller, esperienze e modelli d'impiego, Edizioni Junior, Bergamo, 1995.

La condivisione del pasto, l'interesse per il cibo, le chiacchiere a tavola favoriscono il piacere di stare insieme (**sviluppo sociale ed emotivo - linguaggio**).

Finalità e obiettivi sono mirati all'acquisizione dell'autonomia, della capacità di gestire correttamente il proprio corpo, di favorire la socialità e la condivisione.

BAGNO, I RITI DEL CAMBIO: la tenerezza inizia da qui...

La tenerezza è molto importante in tutte quelle azioni - spogliare, rivestire, lavare, asciugare, mettere la crema, pettinare - legate ai tempi delle operazioni igieniche, come il cambio, la preparazione al pranzo o al sonno. Sono operazioni che i bambini e le bambine più piccoli "subiscono" dagli adulti e perciò devono essere condotte con gesti calmi e sereni. I commenti alle azioni, descrivendo che cosa si va a fare, mettono a proprio agio i bambini. Nominando le parti del corpo imparano a conoscerle collegandole alle rispettive funzioni (**sviluppo cognitivo**)

Attraverso le azioni del lavarsi e asciugarsi le mani, la pulizia dei denti dopo pranzo, usare il water, asciugarsi e tirare l'acqua sono tutte operazioni che aiutano i bambini più grandi a progredire nell'**area del dominio e funzioni del corpo**.

La relazione più individuale tra adulto e bambino in questi momenti favorisce relazioni affettive ed emotive mirate alla consapevolezza del proprio corpo e delle proprie emozioni.

SONNO, I RITI DEL RIPOSO: prima, durante, dopo...

Il sonno nasce da un bisogno profondo che i bambini manifestano con dei chiari segnali: stropicciano gli occhi, sono irritabili, ricercano il ciuccio, si abbandonano sul tappeto. E' importante allora favorire il rilassamento, rispettando tempi e ritmi dei bambini. L'ambiente adibito a riposo è in penombra e fresco. I lettini, a "cassetta" per i più grandi, favoriscono lo sviluppo dell'autonomia, in quanto ogni bambino vi può accedere liberamente. I bambini sono invitati a togliere le scarpe e a metterle accanto al letto. La presenza dell'adulto e l'accompagnamento al sonno con musica dolce favoriscono il rilassamento e l'addormentamento. Anche il passaggio dal sonno al risveglio, come ricongiunzione al mondo, richiede il rispetto dei tempi dei bambini e il reinserimento non frettoloso nella quotidianità¹⁶.

L'ATTIVITÀ DIDATTICA

Quando i bambini e le bambine giocano danno un significato a cose, gesti, azioni, provano il piacere di essere protagonisti del proprio fare e, così facendo, sviluppano la motivazione alla conoscenza, sviluppano la propria creatività e le proprie capacità, imparano ad esprimere la propria personalità.

Attraverso il gioco si rafforza nei bambini un'idea positiva di se stessi, favorendo l'interiorizzazione di comportamenti ed apprendimenti utili alla soluzione dei problemi e alla comprensione della realtà.

¹⁶ Enzo Catarsi, *Ritualità e sviluppo : il sonno al nido d'infanzia*, da *Il sonno nel nido d'infanzia*, edizioni Junior, 2008

A seconda dell'età sono offerte attività e proposte che stimolano il fare e lo sviluppo delle abilità/capacità di ogni bambino/a valorizzando ciò che sono in grado di fare per imparare, successivamente, a fare cose nuove, via via più complesse.

I GIOCHI DEI PIU' PICCOLI

Per i piccolissimi sono a disposizione morbidi tappeti e cuscini sui quali stare seduti o coricati.



Il bambino di 4-5 mesi sorride al volto umano "riconoscendolo" in modo privilegiato. Il volto dell'adulto diventa quindi catalizzatore dell'attenzione e primo oggetto di gioco.

Via via sono offerti ai bambini giochi di gomma colorata, lavabili, di facile prensione.

L'interesse verso l'ambiente circostante aumenta via via che sono in grado di spostarsi in modo autonomo nell'ambiente, prima a gattoni poi camminando. Lo spazio gioco è attrezzato in modo da favorire i movimenti del corpo e lo sviluppo delle abilità motorie, nonché la capacità di superare i primi ostacoli.

Il gioco del cucù

Per favorire la rielaborazione dell'esperienza dei primi "distacchi" da mamma e papà si propone ai bambini il classico vecchio gioco del cucù. Un gioco molto conosciuto e antico, che con l'azione comparsa -scomparsa che lo anima, aiuta il bambino ad elaborare la presenza/assenza dei genitori. "Giocare al Cucù" al nido quindi - con la scomparsa e la riapparizione del compagno o dell'educatore diventa per i bambini una sorta di allenamento a vedere scomparire e riapparire il volto della mamma.

Diventando parte attiva nella elaborazione dell'esperienza il bambino riesce ad effettuare una sorta di "controllo simbolico" su un evento vissuto come pericoloso. Il bambino impara ad elaborare mentalmente l'assenza della madre in modo simpatico e divertente, imparando ad immaginare il suo ritorno. Verso l'anno sarà lo stesso bimbo a divenire protagonista del gioco: sarà lui a nascondere il viso fra le mani oppure a nascondersi dietro una tenda o un oggetto o un angolo per riapparire felice e soddisfatto e ricongiungersi con i compagni (**sviluppo sociale ed emotivo**)

Il cesto dei tesori

Il Cesto dei Tesori è un gioco rivolto ai bambini dai 6/7 ai 12-13 mesi, che sanno stare seduti o incominciano a muoversi gattonando, ma ancora non camminano. A questa età i bambini sono in piena fase percettivo-sensoriale: osservano, toccano, assaggiano, annusano. Il gioco del Cesto dei Tesori¹⁷ risponde a questo bisogno. Consiste infatti in un cesto di vimini (o altro materiale naturale) riempito con una varietà di oggetti che

¹⁷Elinor Goldschmied, Sonia Jackson, *Persone da zero a tre anni. Crescere e lavorare nell'ambiente del nido*, Edizioni Junior, Bergamo, 2011. Il Cesto dei Tesori e il Gioco Euristico sono stati pensati e proposti da Elinor Goldschmied, riconosciuta come una dei principali esperti in Europa dei Servizi per l'Infanzia, per rispondere ai bisogni esplorativi dei bambini in età di nido.

hanno la caratteristica di essere "non strutturati", come cucchiaini di legno, scatoline di cartone, anelli di legno, colini, bigodini, matasse di lana, che i bambini scelgono autonomamente ed esplorano liberamente.

Il gioco euristico

Il gioco euristico¹⁸ è la continuazione del gioco del Cesto dei Tesori. Viene proposto al gruppo dei semidivezzi della sezione piccoli e a tutti i bambini della sezione grandi. I

bambini nel secondo anno di vita hanno bisogno di esplorare e scoprire da soli il modo in cui gli oggetti si comportano nello spazio. Hanno bisogno di una varietà di oggetti (che non si trovano tra i giocattoli comuni) differenti e interessanti, con i quali effettuare esperimenti e scoperte.

Il materiale è costituito da oggetti di uso comune come i tubi di gomma, le corde, i rotoli di cartone, i rocchetti della lana, i barattoli di latta, i nastri, le catene di plastica colorate e così via.

Questa attività stimola l'intelligenza logico-matematica che ha la sua origine proprio dalla manipolazione degli oggetti. Attraverso tentativi, esplorazioni, esperimenti, osservazioni, associazioni, classificazioni, strategie risolutive, scoperte di proprietà, regolarità e irregolarità i bambini imparano a comprendere le relazioni di causa ed effetto.

LE ATTIVITA' DEI BAMBINI PIU' GRANDI

I bambini della sezione grandi sono accompagnati, suddivisi in piccoli gruppi, nelle salette laboratorio per le varie attività didattiche.

Nel nido, a questo scopo, sono attivi diversi laboratori¹⁹ dove vengono proposte:

- "attività di manipolazione": giochi con impasto di farina colorata, pasta sale, creta, travasi con granaglie, pastina, farina gialla, ritaglio e collage;
- "attività grafico-pittoriche" di disegno e pittura con varie tecniche e materiali: colori a dita, spugne, pennelloni, timbri, pastelloni, matite, biro;
- attività di "lettura" con libri cartonati per la lettura d'immagini, di storie e fiabe finalizzati a favorire la conoscenza delle emozioni proprie e altrui, alla conoscenza di cose, animali, natura e per sviluppare il linguaggio. La lettura del proprio libro personale consente di condividere con i compagni la propria esperienza personale, riconoscere gli amici e le maestre del nido;
- "attività varie in cucinetta" per il gioco che riguarda la vita familiare, il dar da mangiare alle bambole e la cura, ma anche il far da mangiare con verdure e alimenti veri;
- "attività motorie" praticate liberamente nello spazio attrezzato con pedane, scivoli o tricicli, o in attività psico-motorie con l'utilizzo di materiali speciali

¹⁸ Il termine euristico deriva dal greco "eurisko" che significa scoprire o "raggiungere la comprensione di..."

¹⁹ La tecnica didattica del laboratorio corrisponde alla traduzione operativa della "pedagogia attiva" ovvero di quella pedagogia che fonda l'apprendimento sull'esperienza diretta e autonoma degli allievi, in un contesto pensato e organizzato dagli insegnanti in base anche agli obiettivi che s'intende raggiungere.

per lo sviluppo di abilità motorie specifiche o per favorire la libera espressione emotiva;

- "giochi con l'acqua" nei bagni, che si trasformano all'occorrenza in laboratori di "ricerca e sperimentazioni", o, durante l'estate, all'aperto con bacinelle e piccole piscine;
- "attività esplorative" nel giardino del nido per conoscere il mondo naturale e i suoi segreti.

A seconda dell'attività effettuata viene promosso lo sviluppo delle diverse forme di intelligenza:

Intelligenza corporeo-cinestetica: imparare ad orientarsi e muoversi nello spazio tenendo conto degli oggetti e delle altre persone, superare gli ostacoli, sviluppare un buon coordinamento motorio e una certa destrezza manuale.

Intelligenza intrapersonale ed emotiva:

saper trasferire nel gioco esperienze vissute nella realtà, come dar da mangiare alla bambola oppure trasformare un cucchiaino in un telefono, imparare a conoscere meglio se stessi e le proprie emozioni, a rispettare le regole del vivere comune.

Intelligenza interpersonale, comunicativa, linguistica:

imparare a comunicare in modo adeguato ed esprimersi utilizzando più termini, saper relazionarsi agli altri in modo corretto, imparare a comprendere i punti di vista degli altri, imparare a dare e chiedere aiuto, comprendere le altrui emozioni.

Intelligenza logico - matematica: manipolare oggetti e materiali plastici, osservare e comprendere come reagiscono alle sollecitazioni manuali e di contatto con altri oggetti, capacità di trovare soluzioni ai problemi che di volta in volta si presentano; utilizzare e risolvere puzzle, giocare con le costruzioni, cubi o altri materiali dove si rivela importante trovare le corrispondenze tra gli oggetti.

Intelligenza scientifico - naturalistica: saper osservare la natura, cogliere cambiamenti atmosferici, verbalizzare azioni relative a certe attività di tipo sperimentale che si svolgono al nido con l'utilizzo di materiali naturali.

Intelligenza musicale: saper riconoscere ritmi e tempi, ascoltare e/o muoversi a tempo di musica, imparare canzoni e filastrocche e cantarle ripetendo alcuni "pezzi" in modo autonomo, utilizzare strumenti musicali...



I PROGETTI

Durante l'anno ogni sezione realizza progetti didattici e/educativi su temi specifici individuati sull'interesse dei bambini, da spunti suggeriti dalle famiglie, da temi sociali e/ naturali legati alla nostra società e ambiente di vita.

LA DOCUMENTAZIONE AL NIDO

Documentare al nido d'infanzia le attività, i progetti, gli incontri d'equipe significa documentare per sé e per gli altri.

Documentare per sé significa dare un senso al proprio lavoro significa e non disperdere le cose fatte, significa mantenere una riflessione pedagogica costante e consapevole sulla propria esperienza quotidiana.

Documentare per gli altri (genitori, bambini, comunità) significa rendere esplicito il "curriculum" del nido informando e rendendo partecipi al contempo le famiglie della vita quotidiana dei loro bambini.

SPAZI E ARREDI

Gli spazi e gli arredi studiati per bambini dai tre/quattro mesi ai tre anni hanno lo scopo di promuovere e sviluppare l'autonomia, la padronanza del corpo, la socialità, il senso dell'orientamento.

Gli arredi consentono manovre di movimento avventurose, ma non pericolose.

Gli spazi e gli arredi dedicati alle attività di routine favoriscono momenti d'incontro affettivi tra bambini, tra bambini e gli adulti, mentre lo sviluppo dell'autonomia avviene in modo graduale e corrispondente all'età.

SPAZIO SALONE

Il salone, lo spazio più grande del nido, è il punto d'incontro dei bambini che possono giocare liberamente. L'attività privilegiata è l'attività motoria.

Una parte attrezzata con pedane varie favorisce l'acquisizione di particolari abilità come saltare, stare in equilibrio, salire, scendere.

L'attività con i cerchi, i palloni, le stoffe consentono attività particolari di psicomotricità: il corpo infatti si muove in sintonia con l'oggetto utilizzato (dentro e fuori dal cerchio, sotto o sopra il telo). Attraverso queste attività i bambini e le bambine acquisiscono sicurezza in se stessi, imparano ad adottare strategie specifiche per superare difficoltà e ostacoli, imparano regole di gruppo.

SPAZIO LETTURA

La biblioteca del nido "Gioca Libro" mette a disposizione dei bambini e dei loro genitori libri cartonati, di filastrocche, di "divulgazione" varia (natura, animali, città) che possono essere portati a casa. Ogni giorno al nido viene dedicato un po' di tempo alla lettura. La lettura ad alta voce a bambini piccoli conferisce alla lettura stessa un forte valore affettivo, che contribuisce a creare le condizioni per sviluppare il piacere di leggere.²⁰

²⁰ Scrive Rita Valentino Merletti in *Leggere ad alta voce* (Mondadori Editore, Milano, 1996): "Quando l'immagine di un adulto che legge a un bambino scende dalla mente al cuore scatena un flusso di ricordi inarrestabile e porta in superficie una ricchezza che non sapevamo di possedere...Quell'immagine del cuore ci dice che siamo stati amati, che qualcuno ci ha voluto bene abbastanza per condividere con noi emozioni e sensazioni. Qualcuno ci ha regalato, quando ancora non sapevamo che fosse così importante, la gioia di perderci in un libro. Quando ancora non sapevamo il significato di tutte le parole, qualcuno ci ha fatto capire che le parole servono a costruire un'altra realtà...una realtà in

ATTIVITA' ALL'APERTO

Gli spazi all'aperto offrono occasioni speciali di gioco ed esperienze di rilievo a contatto con la natura in ogni stagione dell'anno.

In particolare in primavera ed estate sono utilizzati gli spazi esterni al nido per gioco libero (con palloni e tricicli), attività motorie con macrostrutture (scivolo, casette) e ed attività con la sabbia e l'acqua.

Le uscite nel quartiere (cascina, giardini pubblici, passeggiate) sono occasione di nuove e affascinanti esperienze.

CONTINUITA' NIDO - SCUOLA DELL'INFANZIA

La continuità educativo-didattica nido-scuola dell'infanzia rappresenta la condizione indispensabile per garantire ai bambini un percorso formativo che li accompagni a scoprire le differenze tra i due servizi stimolando la curiosità verso il nuovo ed evitando il senso di inadeguatezza e frustrazione che chiunque può sentire di fronte a ciò che non conosce.

Il confronto e la condivisione tra educatori del nido ed insegnanti della scuola dell'infanzia, il coinvolgimento delle famiglie negli obiettivi educativi e la partecipazione dei bambini di entrambe le istituzioni, organizzati in uno o più gruppi, fanno sì che la nuova situazione diventi familiare all'esperienza dei bambini del nido, creando sentimenti di attesa positiva.

La "familiarizzazione" attuata a livelli diversi: da semplici visite dei bambini del nido alla scuola dell'infanzia che frequenteranno a distanza di pochi mesi, fino ad incontri sistematici per conoscere in modo più approfondito il nuovo contesto e rendere più familiare ai bambini del nido la futura scuola, ha lo scopo di abbassare, nel vissuto dei bambini del nido, il senso di pericolosità, rinforzando invece la curiosità e la tensione fiduciosa alla nuova esperienza.

IL LIBRO "AUTOBIOGRAFICO" DEI BAMBINI

L'esperienza autobiografica è una preziosa esperienza formativa, che rafforza l'identità del soggetto. Anche dal punto di vista pedagogico è ormai riconosciuto che l'autobiografia²¹ come pratica narrativa è "cura di sé"²².

Il Libro personale realizzato all'interno del nido, in collaborazione con le famiglie, vuole promuovere e valorizzare la storia di ogni bambino. Sarà costituito da fotografie e didascalie che narrano l'esperienza vissuta al nido.



cui, come in una palestra, alleniamo la nostra mente e il nostro spirito per affrontarne una di tutt'altro genere, quella della vita.

²¹ Duccio Demetrio, *Raccontarsi, l'autobiografia come cura di sé*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 1996.

²² Raccontare di sé e della propria vita, dei propri vissuti e dei propri ricordi, dei successi e delle sconfitte, delle proprie emozioni e dei sentimenti, delle paure e dei desideri, degli amici e degli affetti, il narrare di se stessi è uno sforzo di attenzione e cura di sé, che collega parti differenti della nostra vita e della nostra personalità, fornendo un repertorio di diversi modi di essere di sé nel tempo e nello spazio, di porsi nel mondo, secondo una prospettiva dinamica di continua costruzione e ri-costruzione della propria identità.

INDICE

Finalità generali	pag. 2
Campi d'esperienza ..	pag. 3
Inserimento bambini con disabilità.....	pag. 5
Strumenti di osservazione	pag. 5
Routine.....	pag. 5
Attività e giochi	pag. 7
I progetti	pag. 9
La documentazione	pag. 10
Spazi e arredi	pag. 10
Continuità nido-scuola dell'infanzia	pag. 11
Il libro personale dei bambini.....	pag. 11

Assessore alla Pubblica Istruzione
Ornella Caprioglio

Dirigente Settore Politiche Socio-culturali e Gestione delle Risorse Umane

Renato Bianco
Tel. 0142 444240

Responsabile Asili Nido
Coordinamento pedagogico
Claudia Mantovani
Ufficio Asili Nido
Tel. 0142 444368 - fax 0142 444369
e.mail: nidi@comune.casale-monferrato.al.it

Nido di zona Oltreponte
Via Fratelli Bandiera n. 22
Tel. 0142 - 561951

Nido di zona Porta Milano
Via Cardinal Massaia n. 87
Tel. 0142 454904

Nido di zona Valentino
Via Villavecchia n. 28
Tel. 0142 72667

<http://www.comune.casale-monferrato.al.it>

sezione formazione e istruzione
nidi d'infanzia comunali

Città di Casale Monferrato
Ultimo aggiornamento gennaio 2018